

legno, e nel 1277 gettò le fondamenta dei castelli di Neuhausen in Curlandia e di Nitau in Livonia; dopo di che ritiravasi in Prussia.

XVI. ERNESTO di RASBURGO.

1278. ERNESTO di RASBURGO, avendo impreso ad erigere la fortezza di Dunaburgo sulla destra della Dwina, ebbe contezza che i Lituani ed i Samogiti apparecchiavano un grande armamento per interrompere quest'opera. Risolse pertanto di prevenirli, e fece una grande irruzione in Lituania coll'esito il più felice. Il nemico non tardava per altro a venirsene in Livonia per rendergli la pariglia: vennero ad una battaglia a' 9 marzo 1279 presso Ascherade con assai accanimento. La fortuna per lunga pezza mostravasi eguale; quando, caduto in potere dei Lituani lo stendardo della Livonia, i soldati cominciarono a piegare insieme con settantuno cavalieri dell'ordine ed un numero proporzionato di soldati. Il governator dell'Estonia, ch'era accorso in aiuto dei Teutonici, fu coperto di ferite, ed a mala pena potè salvarsi col rimanente de' suoi Danesi.

XVII. CORRADO di FEUCHTWANGEN.

1279. CORRADO di FEUCHTWANGEN, nomato in egual tempo mastro provinciale di Prussia e di Livonia, trovò quest'ultima provincia immersa nella costernazione. I Lituani, occupati com'erano delle intestine loro discordie, non cercavano punto di trar profitto della vittoria; ma i Semigalli a rincontro si sollevavano, e passata a fil di spada la guarnigione del castello di Festen con quindici cavalieri che vi si racchiudevano, lo smantellarono interamente. L'arcivescovo di Riga ed il mastro provinciale, cui stava egualmente a cuore lo spegnere quest'ammutinamento, insieme si unirono, e giunsero a ricondurre i Semigalli all'obbedienza. Corrado fu colto da una malattia, che lo costrinse a chiedere la sua dimissione: divenuto poi nel 1290 gran mastro dell'ordine, si distinse grandemente all'ultimo assedio d'Acri.